

INCIDENTI SUL LAVORO

Operaio ferito gravemente in azienda a processo manager di Oderzo

Lo Spisal ha riscontrato "negligenze e violazioni" nel cantiere. Il fatto avvenne a Fusina nel 2018

ODERZO

È sopravvissuto all'ennesimo infortunio sul lavoro, ma a caro prezzo, ritrovandosi con una pesante invalidità permanente e nell'impossibilità di continuare a svolgere la sua attività di elettricista. Ora però L. F., 61 anni di San Donà di Piave, assistito da Studio3A, potrà almeno ottenere un po' di giustizia e, forse, un congruo risarcimento. A conclusione delle indagini preliminari sul relativo procedimento penale per il reato di lesioni personali colpose gravi, con l'aggravante di essere stato commesso in violazione delle norme antinfortunistiche, il pm della Procura di Venezia, Giovanni Gasparini, ha disposto la citazione diretta a giudizio per M. B., 55 anni, di Oderzo, in qualità di responsabile del cantiere "incriminato": dovrà comparire il 24 aprile 2023 davanti al giudice monocentrico lagunare.

Il rovinoso incidente è suc-

cesso più di quattro anni fa, il 18 dicembre 2018, allo stabilimento dell'Alcoa Servizi di Fusina (Venezia). Il 61enne era dipendente della Sbp Termeidraulica di Annone Veneto e sede operativa a Montegrotto Terme, che doveva eseguire, in subappalto da un'altra impresa di Mestre, dei lavori sugli impianti elettrici all'Alcoa. L'addetto è salito su un trabattello che aveva trovato già pronto, ma giunto al secondo livello, a causa della tavola di legno troppo stretta, larga solo 30 centimetri, predisposta sul ponteggio a ruote e su cui ha poggiato il piede, ha perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente da due metri, schiacciandosi completamente il braccio sinistro e rimanendo dolorante a terra, ferito e sanguinante.

Soccorso da un collega che si trovava nella stanza accanto e che ha dato l'allarme, il lavoratore è stato condotto in ambulanza all'ospedale dell'Angelo e per lui è inizia-



L'Alcoa di Fusina dove si è verificato l'incidente

to un lungo calvario: è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico con inserimento di placche, viti e fili metallici ed è rimasto ricoverato per più di un mese, venendo dimesso il 28 gennaio 2019. E da lì è iniziato il diffi-

cile processo di rieducazione. E, purtroppo, ha recuperato solo in parte la funzionalità dell'arto: gli è residuata un'invalidità permanente nell'ordine del 40 per cento. La Procura ha aperto un fascicolo sul grave incidente in

seguito alla segnalazione dello Spisal e anche alla denuncia querela presentata dalla vittima. Il giudice ha iscritto nel registro degli indagati il capo-cantiere e direttore tecnico della Sbp Termeidraulica, M. B., 55 anni, di Oderzo, e ora, a conclusione dell'inchiesta, ne ha disposto il processo. Gli si imputa "colpa consistita in negligenza, imprudenza, imperizia e nella violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro", e in particolare "di non essersi assicurato che il giorno dell'infortunio il trabattello utilizzato dal lavoratore e messo a disposizione della Sbp fosse allestito in conformità alle norme in materia antinfortunistica in modo da assicurare la stabilità del lavoratore impegnato in lavorazioni in quota". Ad aggravare l'episodio, nei giorni precedenti anche un collega del lavoratore sarebbe caduto dallo stesso trabattello, senza conseguenze gravi. —

F. RIFREDDAZIONE RISERVATA

MOTTA



Giulio Rizzuti

Il cordoglio per Rizzuti ex capitano del Genio

MOTTA DI LIVENZA

Saranno celebrati sabato i funerali di Giulio Rizzuti, 84 anni, capitano del Genio, deceduto in casa l'altra notte e vegliato dalla moglie in stato confusionale quasi nove ore. Conosciuto in città, calabrese d'origine, viveva a Motta da decenni, dopo aver preso servizio alla locale caserma del Genio. Ha lavorato anche per l'Eni. Rizzuti lascia la moglie Flavia, la figlia Elisabetta con Antonio, i nipoti Nicola e Alessandra. La celebrazione sarà nel duomo di San Nicolò alle 9.30. Dopo la cerimonia si proseguirà per il cimitero di San Giovanni. Il rosario sarà recitato nella stessa chiesa oggi alle 18. Sarà possibile un saluto presso la Casa funeraria di Gorgo al Monticano oggi dalle 10 alle 12 e domani dalle 8.30. —

G. G.

ALLARME A CESSALTO

Lanterne di Capodanno a rischio rogo alla Fedrigo

CESSALTO

Rogo sfiorato alla latteria Fedrigo di Cessalto. Sono state ritrovate il primo dell'anno dai titolari della nota azienda in via Callunga ben sei lanterne di Capodanno a pochi passi dal pagliaio. Fortunatamente le lanterne non hanno causato nessun incendio e la famiglia ha potuto iniziare l'anno tirando un sospiro di sollievo. «Vorrei fare un appello riguardo l'uso delle lanterne per festeggiare il Capodanno

- ha dichiarato uno dei titolari, Daniel Fedrigo - Per chi non le avesse mai viste, assomigliano a delle piccole mongolfiere di luce che salgono verso l'alto col calore del fuoco che viene acceso al loro interno e fluttuano sospinte dalle correnti d'aria. È uno spettacolo bellissimo, ma alquanto pericoloso perché non riuscendo a comandarle possono, se cadono vicino a qualcosa di infiammabile, scatenare un incendio. Ringraziando Dio, all'azienda è andata non

bene, ma benissimo essendo cadute vicino al pagliaio. L'appello non è quello di non festeggiare, ma divertirsi prestando molta attenzione agli strumenti che vengono usati, siano essi lanterne, botti o quant'altro».

La lanterna volante, detta anche mongolfiera di carta, è originaria delle culture dell'Estremo Oriente e venne ideata circa duemila anni fa. Secondo la tradizione il significato di questi manufatti è portare i desideri dalla terra al cielo, in modo da sperare così in un adempimento divino. Una tradizione che è arrivata in Italia dai primi anni Duemila: le lanterne vengono utilizzate in occasione delle feste e dei matrimoni, ma per ragioni di sicurezza la loro uso viene sempre più regolamentato e talvolta proibito. —

GLORIA GIRARDINI

OGGI A CESSALTO

Terza e ultima tappa del Presepe vivente

CESSALTO

Oggi terza "tappa" del Presepe vivente inclusivo, voluto fortemente dal gruppo di volontariato "Il Melograno" con l'aiuto del Comune di Cessalto e della parrocchia celsaltese. L'appuntamento è per le ore 17.30 nei dintorni della chiesa, dove saranno allestiti gli spazi per la terza volta in pochi giorni. Il Presepe durerà due ore. La prima rappresentazione si è ospitata il 18 dicembre; poi il 26 dicembre. In caso di cattive condizioni meteo il Presepe viven-

te inclusivo sarà ospitato domenica 8 gennaio alla stessa ora. Finora sono state almeno 3000 le persone che hanno visitato l'allestimento, e più di qualcuno lo ha fatto due volte. «Il Melograno» e la parrocchia Santa Croce si apprestano a concludere un periodo natalizio che ha dato grande lustro a Cessalto. Di recente anche gli allestimenti lungo il Brian, ovvero luminarie e presepi, sono stati destinatari delle congratulazioni del presidente veneto, Luca Zaia. —

R. P.

IN BREVE

Ponte di Piave
La commemorazione per Fausto Coppi

Stamattina, a 63 anni dalla morte di Fausto Coppi, si terrà il tradizionale ricordo del grande campione presso il monumento a lui dedicato in via Calderba. Nell'occasione interverrà il giornalista-scrittore Simone Gambino che racconterà le sue avventure durante i 12 Giri d'Italia da lui vissuti come inviato del giornale sportivo "TuttoSport". Con Gabriele Tonon si parlerà della partenza da Oderzo di una tappa del prossimo Giro d'Italia. Alle 12.30 partirà la gara di ciclocross valida per il campionato "Donatori del sangue".

Ponte di Piave
Ripristinata a Levada la casetta dell'acqua

La casetta dell'acqua di Levada è stata rimessa in funzione da Piave Servizi, ringraziata dalla sindaca Paola Roma. I vandali avevano manomesso la fessura attraverso cui gli utenti inseriscono la tessera.

A Ponte di Piave la cena dei campioni Zigoni-Rover, il calcio di ieri s'incrocia con quello di oggi

L'INCONTRO

Libera ed il tramonto: 23 anni il primo, 78 l'altro. Entrambi calciatori professionisti: Matteo Rover, tornante, è di Salgareda e, dopo una positiva esperienza nelle giovanili dell'Inter, da due anni gioca a Bolzano nel Sud Tirolo. La scorsa stagione in Serie C ha segnato 8 reti, quest'anno in B ne ha già fatte 4. L'opitergino

Zigo-gol non ha bisogno di presentazioni: una vita in Serie A con Juventus, Roma, Genoa e Verona; 67 goal all'attivo ed una presenza nella Nazionale maggiore. Ha voluto terminare la sua straordinaria carriera in Terza categoria come allenatore e giocatore del Piavon. Rover aveva iniziato a giocare con il Team Bancorossi, per poi andare alla Liventina. I due calciatori si sono conosciuti personalmente alcune sere fa a Ponte di Pia-



L'incontro tra Gianfranco Zigoni e Matteo Rover

ve, in occasione di un'affollatissima cena di appassionati di calcio: tra loro Gabriele Bortolin, per molti anni presidente del Team Bancorossi, e Enrico Scantamburlo da tre sta-

zioni allenatore della Zensone.

«Caro Matteo, ti seguo tutti i sabati in campionato - ha sostenuto Gianfranco Zigoni rivolgendosi al giovane centro-

campista - e dal momento che ci sei tu tifo Sud Tirolo. Mi piace come giochi, sei forte, sono convinto che, entro un paio di anni, ti acquirerà qualche società di Serie A». Quindi, la mitica ala sinistra opitergina si è complimentata per il comportamento tenuto in campo dal giovane Matteo: «Sei sempre corretto con gli avversari e non fai sceneggiare. A me piace la lealtà».

Qualcuno dei presenti, a quel punto, gli ha chiesto quante espulsioni e squalifiche avesse sommato durante la sua carriera. «Talmente tante - ha risposto - che non sono riuscito a contarle. Meglio... di me hanno fatto solo Sivori ed Amarildo e, tra gli italiani, Dario Bonetti». —

ALVISE TOMMASEO